

“SIGNORE DA CHI ANDREMO? TU SOLO HAI PAROLE...”

“**S**ignore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna”

E' con queste parole tratte dal capitolo VI del Vangelo di Giovanni che ha avuto inizio il nostro incontro di quartiere. Innanzitutto, però, si è cercato di contestualizzarle, inserendole nella narrazione precedente. Gesù è seguito da una numerosa folla che sembra non volersene andare. È di questa che si prende cura e per essa opera il grande miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Sicuramente molti hanno trovato in Lui colui che poteva sfamarli, donare loro cibo, ma Gesù li mette in guardia, sollecitandoli a cercare un cibo che “rimane” per la vita e che solo il Figlio dell'uomo è in grado di dare e “chi mangia questo pane vivrà in eterno”. Indubbiamente il linguaggio di Gesù è difficile da comprendere, è esigente, è “duro”, come dicevano i suoi discepoli e seguaci. Gesù chiede l'intimità con Dio, ovvero chiede di averlo sempre in noi e questo, indubbiamente, non dipende solo da noi, ma anche dall'opera del Padre. La parola “chiave” emersa dalla lettura del brano evangelico è FIDUCIA; in particolare, fiducia in Dio che, se alimentata costantemente, ci aiuta a ritrovare noi stessi, a creare quel “riposo interiore” di cui ciascuno di noi ha tanto bisogno. Nella vita quotidiana si incontrano, frequentemente, ostacoli e difficoltà che mettono a dura prova la nostra capacità di abbandono, di fiducia incondizionata nel Padre. La sofferenza può portare a rinchiuderci in noi stessi ed, in taluni casi, a ribellarci alla volontà divina o, addirittura, ad

attribuire a Dio stesso l'origine delle negatività che ci colpiscono. Soprattutto nei momenti di difficoltà si può fare l'esperienza della solitudine e della sfiducia oscillando fra la possibilità di “essere soli” o di “sentirci soli”. A questo punto, è stata riferita l'esperienza vissuta dai membri di una famiglia in occasione della nascita di un loro figliolo che presentava gravi disabilità. Dall'atteggiamento di smarrimento e di ribellione di alcuni, si è passati alla reazione fiduciosa della madre che ha accolto la nuova creatura, accettando ogni difficoltà come prova, ma con la certezza che Dio non le avrebbe fatto mancare la forza ed il coraggio necessari per affrontare le difficoltà quotidiane. Uno dei presenti ha considerato che, anche nell'affrontare il sacramento del matrimonio sono necessarie scelte ed atteggiamenti esigenti che richiedono profonda consapevolezza, grande disponibilità e fiducia nell'altro, unite alla certezza che la conoscenza reciproca non è mai conclusa, ma si rinnova costantemente. È opinione condivisa che, attualmente, nel rapporto di coppia si percepisca una certa superficialità. A conclusione, ci si è interrogati sul futuro dell'uomo in una società sempre più “robotizzata” e si è osservato che l'aspetto più rilevante sarà quello relazionale, nel quale la fiducia ha un ruolo rilevante. Inoltre è stato aggiunto che l'essere ed il vivere da “veri” cristiani diventa uno stile di vita che permette di rapportarsi positivamente sia con le situazioni che con gli altri se si continua ad alimentare la “fiducia” nel Padre.

Gruppo quartiere “Contea”



EMMAUS
VOLONTARIATO DOMICILIARE

L'associazione di volontariato Emmaus, che già da qualche tempo opera nelle nostre comunità incontrando persone sole, ammalate, anziane, là dove esse vivono quotidianamente, desidera far conoscere meglio la sua realtà, il suo modo di vivere le relazioni, di condividere esperienze di umana solidarietà

E' una bella esperienza di reciproco dono: la persona che accoglie sente di non essere sola e di poter contare su un'amicizia sincera, il volontario coglie la fiducia di chi gli apre la casa e spesso il cuore; così entrambi vivono un cammino di autentica umanità

E' questo un servizio che richiede delicatezza, rispetto, fedeltà, empatia, perciò non ci si improvvisa volontari, ma ci si prepara seguendo un corso di formazione, momenti di aggiornamento e sentendosi altresì supportati da un'associazione che ascolta le necessità, i dubbi, le fatiche dei suoi membri e cerca di dare risposte. Per questo a marzo l'associazione organizzerà un corso di formazione base per aspiranti volontari, molto utile anche a livello di formazione personale, indipendentemente dall'eventuale servizio.

Il corso si articolerà in 5 incontri serali a partire da lunedì 11 marzo alle h 20:30 per 5 lunedì consecutivi e si terrà presso la Polveriera di Reggio Emilia

Ci rivolgiamo a quanti hanno a cuore le “periferie esistenziali”, a quanti desiderano arricchire la propria vita di esperienze significative per sé e per gli altri, perché si accolga questa preziosa opportunità.

La formazione è un momento indispensabile perché solo ascoltando, confrontandosi, aprendosi è possibile uscire dal guscio della propria individualità e scoprire un mondo che, se da un lato sembra aver bisogno di noi, dall'altro ha tanto da donarci.

I volontari saranno lieti di incontrare tutti coloro che desiderano avere maggiori informazioni lunedì 18 febbraio alle h 18:00 presso l'oratorio E' altresì possibile contattare la segreteria parrocchiale: 0522 620203

O rivolgersi alla referente al seguente numero: 3383776008